

PCTO ALUNNI CHE RIENTRANO DA UN PERIODO DI STUDIO ALL'ESTERO

Normativa di riferimento

Testo Unico n. 297/94, Art. 192, comma 3, che consente l'iscrizione di giovani provenienti da un periodo di studio all'estero, previa un'eventuale prova integrativa su alcune materie indicate dal Consiglio di Classe;

C.M. 181/97, che riconosce la validità delle esperienze di studio all'estero e invita il Consiglio di Classe ad acquisire dalla scuola straniera informazioni sui piani e sui programmi di studio nonché sui risultati conseguiti e sul sistema di valutazione per deliberare sulla riammissione dell'alunno nella sua scuola/classe di origine;

DPR n. 275/99, art. 14, comma 2, che attribuisce alle istituzioni scolastiche il compito di disciplinare il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi;

C.M. n. 236/99, che disciplina l'attribuzione dei crediti scolastici al rientro nella scuola di appartenenza, raccomanda di riconoscere il valore globale dell'esperienza, e consente la partecipazione anche agli alunni con debito formativo;

Comunicazione prot. n. 2787 /R.U./U 20 aprile 2011, nella quale al titolo V si legge che "Considerato il significativo valore educativo delle esperienze di studio compiute all'estero e l'arricchimento culturale della personalità dello studente che ne deriva, si invitano, pertanto, le istituzioni scolastiche a facilitare per quanto possibile, nel rispetto della normativa del settore, tale tipologia educativa."

Nota ministeriale protocollo n. 843 del 10/04/2013.

Figure coinvolte e loro funzione

Lo Studente si impegna a:

- comunicare al Referente e alla segreteria didattica il nome della scuola estera, le discipline che seguirà nella scuola del paese ospitante e ogni altra informazione utile alla conoscenza della scuola straniera
- mantenere regolari contatti con il Referente
- informarsi, tramite il Referente sui programmi e gli argomenti svolti nelle singole discipline in Italia, le modalità e i tempi per il reinserimento
- attivarsi per procurare tutta la documentazione necessaria al reinserimento
- contattare il Referente per riferire della sua esperienza e inviare materiali o consegnare la documentazione in suo possesso, sia durante la permanenza sia al rientro in Italia
- relazionare sull'attività formativa seguita all'estero
- recuperare gli argomenti e le discipline non affrontate all'estero, soprattutto tramite uno studio individuale

Il Consiglio di Classe: ha la responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza di studio all'estero considerandola nella sua globalità, valorizzandone i punti di forza e ciò che di positivo è stato fatto, sostenendo lo studente a colmare le eventuali mancanze anche attraverso momenti di sostegno e recupero, attribuendole il credito previsto e facendone oggetto di valutazione, ricordando che essa riguarda il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo.

- Indica i contenuti essenziali irrinunciabili e le conoscenze di ogni materia indispensabili per il reinserimento e per affrontare i programmi del quinto anno.
- Acquisisce informazioni sui piani e sui programmi di studio nonché sui risultati conseguiti e sul sistema di valutazione della scuola estera per deliberare sulla riammissione dell'alunno nella sua classe di origine.
- Stabilisce le materie, non studiate all'estero, nelle quali ritiene necessario far effettuare allo studente un colloquio. Del colloquio faranno parte anche quei contenuti irrinunciabili che pur appartenendo a materie studiate all'estero non sono stati svolti dallo studente durante l'anno scolastico nella scuola straniera. Per quanto riguarda le materie d'indirizzo lo studente può presentare, in sede di colloquio, degli elaborati sulla base delle indicazioni fornite dai rispettivi docenti nei contenuti fondamentali.
- Il CdC deve valutare non solo le conoscenze ma anche le competenze acquisite, il pensiero critico e creativo, focalizzando l'attenzione sull'esperienza.
- Comunica allo studente attraverso il Referente i programmi svolti e gli argomenti trattati nel corso dell'anno.
- Sulla base delle valutazioni conseguite all'estero e dei risultati del colloquio attribuisce il credito scolastico.

Il Referente:

Durante il soggiorno all'estero

- Si pone come punto di riferimento in caso di necessità di contatti tra lo studente, la famiglia, la scuola e il consiglio di classe.
- Raccoglie dal Consiglio di Classe i contenuti disciplinari irrinunciabili per l'ammissione alla classe successiva, che comunica allo studente.
- Aggiorna il Dirigente Scolastico, il Coordinatore di Classe e i colleghi del Consiglio di Classe.
- Consegna ai vari docenti del Consiglio di Classe gli eventuali materiali inviati dallo studente.

Al rientro dello studente

- Informa lo studente circa le scelte fatte dal Consiglio di Classe per la sua riammissione nel gruppo classe d'origine, relativamente alle materie e agli

- argomenti oggetto di accertamento.
- Raccoglie dallo studente e trasmette al Consiglio di Classe i lavori svolti all'estero e i documenti attestanti il percorso di studio seguito (attestato di frequenza, valutazioni, indicazione delle materie frequentate, programmi svolti per ogni materia, pagella, relazione schematica dello studente sul percorso formativo seguito). Di tale documentazione è richiesta la traduzione, solo se trascritta in una lingua diversa dall'inglese, dallo spagnolo, dal francese e cioè se diversa dalle lingue insegnate presso la scuola italiana; in questi casi, deve essere tradotta in italiano dal Consolato italiano del paese di provenienza, che ne rilascia anche la dichiarazione di equipollenza con il sistema scolastico italiano
- Segue il reinserimento dello studente nella classe e consegna ai vari docenti del Consiglio di Classe gli eventuali materiali inviati dallo studente.

MOBILITÀ INTERNAZIONALE E PCTO

Si riporta il Chiarimento Interpretativo ASL Marzo 2017 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca -Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione -Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

7 - Alternanza scuola lavoro per gli studenti che frequentano esperienze di studio o formazione all'estero

D: Con quali modalità gli studenti che effettuano esperienze di studio o formazione all'estero per periodi non superiori ad un anno scolastico, possono assolvere all'obbligo di effettuare le ore di alternanza scuola lavoro nei percorsi di studi di scuola secondaria di secondo grado?

R: Le esperienze di studio all'estero da parte degli studenti che frequentano la scuola secondaria di secondo grado sono state oggetto di chiarimenti uniformi nel tempo da parte del MIUR, tra i quali si ricordano la nota prot. n. 2787 del 20 aprile 2011 - Ufficio VI della ex Direzione generale per gli ordinamenti scolastici - Titolo V - e la nota prot. n. 843 del 10 aprile 2013, avente ad oggetto le "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale", alle quali in questa sede si fa espresso rinvio.

In quest'ultima, in particolare, il MIUR ha avuto modo di precisare che, in linea con le Raccomandazioni e le specifiche azioni dell'Unione Europea, le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti sono considerate parte integrante dei percorsi di istruzione e formazione. Sono stati indicati, inoltre, alcuni suggerimenti e linee di indirizzo per poter facilitare la collaborazione tra le varie parti coinvolte e migliorare la qualità dell'offerta formativa, invitando le scuole a facilitare tali esperienze. La nota declina, inoltre, alcuni principi da poter prendere a riferimento anche al fine di orientare le istituzioni scolastiche nei percorsi di alternanza scuola lavoro.

Uno dei principi essenziali risiede nel fatto che partecipare ad esperienze di studio o formazione all'estero significa sviluppare risorse cognitive, affettive e relazionali, portando a riconfigurare valori, identità, comportamenti e apprendimenti secondo registri differenti ed acquisendo doti di autonomia e indipendenza degne di rilievo. L'esperienza all'estero dello studente, in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie, "contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando 'le mappe' di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio".

Come è noto, l'attività di alternanza scuola lavoro è una metodologia didattica che interessa le discipline dell'intero consiglio di classe e che porta ad esperienze da svolgersi al di fuori dell'ambiente scolastico. Ha una ricaduta diretta sul curriculum e sugli apprendimenti dello studente e può essere svolta in una pluralità

di modi e anche all'estero e comunque mira a far apprendere competenze utili all'effettivo futuro inserimento nel mondo del lavoro.

Il contatto con la cultura e le tradizioni del Paese che accoglie lo studente nella sua esperienza di studio all'estero, l'esigenza di organizzare la propria vita al di fuori dell'ambiente familiare adattandosi alle abitudini e agli stili di comportamento di un altro popolo e di una diversa nazione, portano indubbiamente a sviluppare competenze trasversali, individuali e relazionali, fortemente richieste oggi dal mercato del lavoro. Inoltre, lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera, compreso il linguaggio tecnico – specialistico, rappresentano elementi di eccellenza da valorizzare nella certificazione delle competenze da redigere al termine del percorso di studio dell'allievo. Non è esclusa, inoltre, la possibilità, offerta dalla maggior parte dei Paesi europei, di partecipare a iniziative di transizione scuola lavoro, diversamente declinate secondo le regole previste dai rispettivi ordinamenti scolastici, ad esempio con periodi anche robusti di stage e tirocini presso strutture ospitanti, previsti nei rispettivi percorsi di studio delle scuole secondarie di secondo grado. Nel caso in cui lo studente fosse inserito in un percorso formativo che abbia in programma simili attività, queste andrebbero a rafforzare ulteriormente le competenze apprese durante il periodo di studio all'estero.

In ogni caso - ferme restando le indicazioni relative all'inserimento delle esperienze all'estero nel PTOF (indicando modalità di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione di tali esperienze sia nel curriculum degli studenti sia nella loro ricaduta sull'intera comunità scolastica) e al Contratto formativo formulato prima della partenza dell'allievo - al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dallo studente per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese. Il Consiglio di classe ha, quindi, la responsabilità ultima di riconoscere e valutare tali competenze, evidenziandone i punti di forza, ai fini del riconoscimento dell'equivalenza, anche quantitativa, con le esperienze di alternanza concluse dal resto della classe in cui verrà reinserito lo studente al suo rientro.

Nel caso, infine, di esperienze all'estero di durata inferiore all'anno scolastico, valgono le stesse considerazioni che precedono, salva la possibilità per gli istituti scolastici di attivare esperienze di alternanza ritenute necessarie all'eventuale recupero e allo sviluppo di competenze non ancora acquisite. Ai fini della valutazione intermedia, i Consigli di classe possono definire i voti valutando quanto certificato dalla scuola straniera, ovvero sulla base della verifica dell'apprendimento delle competenze essenziali, ove non acquisite all'estero.

L'anno di mobilità internazionale potrà essere riconosciuto allo studente come attività di PCTO fino a un **massimo di 2 ore per ciascuna settimana di soggiorno all'estero** sulla base di attività documentate oppure sulla base di esperienze particolarmente significative svolte all'estero anche in assenza di certificazione.

Lo studente realizzerà una relazione seguendo lo schema allegato.

La valutazione dell'esperienza sarà a cura del Consiglio di Classe.

Allegato 1

Schema per l'elaborazione della relazione sull'esperienza annuale di studio all'estero

Per la stesura della relazione finale sull'esperienza di mobilità potrai seguire lo schema suggerito, articolandola in quattro parti.

Prima parte

- 1. Informazioni sulla scuola ospitante**
Come, dove e quando è stata fondata? Perché si chiama così? Descrivine l'aspetto, le classi, la mensa, la palestra, il giardino, le stanze per attività speciali, etc. Fai delle foto e trova brochure e pubblicazioni interessanti da allegare alla tua relazione.
- 2. Il quartiere in cui è ubicata la scuola ospitante**
Mostraci dov'è la tua scuola. Descrivi il contesto in cui si trova.
- 3. Il personale della scuola ospitante**
Presenta brevemente: il preside (ruolo, responsabilità, relazione con gli studenti, relazione con gli insegnanti e con il territorio); gli insegnanti (ruolo, responsabilità, relazione con i colleghi, con gli studenti e con il personale della scuola); il personale (tecnici, segreteria, bidelli - ruolo, responsabilità, relazione con gli studenti).
- 4. L'organizzazione della scuola ospitante**
Che tipo di scuola hai frequentato (accademico, professionale, tecnico o altro)? Come, quando e dove uno studente può scegliere i propri corsi e materie? Quali sono le materie offerte? Quali sono le attività preferite? Ci sono delle materie o attività considerate extra? Fai una lista e spiega le attività che la scuola organizza: viaggi, lezioni, filmati, spettacoli, sport, incontri, feste, giornali, altro... Che ruolo ha lo sport? Ogni insegnante ha la sua aula? A che ora inizia e finisce una lezione? Come è organizzata una tipica giornata scolastica? E la tua? Cosa succede se uno studente arriva tardi? Se è assente? Se possibile, allega un opuscolo con le regole della scuola. Ogni materia ha i suoi libri di testo? Se sì, ti sono stati dati dalla scuola o sono stati acquistati per te dall'Associazione o dalla tua famiglia ospitante?
- 5. Il tuo inserimento scolastico**
Hai incontrato un insegnante tutor? Se sì, quando? Quali altri insegnanti hanno parlato con te all'inizio dell'anno? Chi ti ha spiegato come funziona la scuola ospitante? Con chi hai parlato delle materie che vorresti o dovresti seguire? Ti è stato proposto un sostegno per l'apprendimento della lingua straniera? Ti è stato presentato un regolamento di classe o di Istituto? Come è stata organizzata la tua accoglienza?

Seconda parte

- 1. Gli studenti**
In generale, qual è il loro atteggiamento nei confronti dello studio? Quali compiti e responsabilità hanno in relazione all'edificio ed alle strutture scolastiche? Come si vestono? Cosa mangiano e bevono? Ci sono molti fumatori? Come si comportano fra di loro? E con gli insegnanti? Qual è la percentuale di studenti recentemente immigrati e di studenti stranieri partecipanti a programmi di scambio ospitati dalla scuola?
- 2. La relazione tra studenti e insegnanti**

Qual è l'atteggiamento degli insegnanti durante le lezioni? Qual è la loro età media? Dove si incontrano nelle pause? Qual è il comportamento degli studenti durante le lezioni? Quando e come studenti e insegnanti comunicano? Gli studenti stranieri hanno un insegnante referente/tutor? Descrivi alcuni dei tuoi insegnanti, in particolare quelli fra loro particolarmente importanti per te.

3. La valutazione degli studenti

Come viene valutato quanto viene appreso? Esami periodici? Interrogazioni? Relazioni? Compiti a casa? In classe? Altre attività? Vengono assegnati dei voti? Qual è il sistema di assegnazione dei voti? Come e quando gli insegnanti parlano con gli studenti delle valutazioni assegnate? Vengono effettuati incontri con i genitori? Dove, quanto spesso e perché? Ci sono altri sistemi di valutazione? Allega una valutazione di un tuo lavoro e riporta esempi di compiti a casa e di testi che consideri particolarmente interessanti e utili.

4. Vacanze ed eventi

In quali occasioni ed eventi la scuola viene chiusa? Quando iniziano e finiscono le vacanze estive? Ci sono eventi che vengono celebrati a scuola? Insegnanti e studenti partecipano insieme alle celebrazioni? Scrivi un calendario di vacanze e degli eventi previsti durante l'anno scolastico.

5. La comunità ospitante

Quali sono gli usi primari che la comunità fa della terra (es. industria, agricoltura, abitazione, etc.)? Quali sono i maggiori eventi storici che hanno formato la comunità? Quali i cambiamenti rilevanti degli ultimi cinquanta anni? Quali tradizioni, costumi e feste sono ancora importanti nella zona? Che ruolo ha la religione nella vita delle persone? C'è una grossa differenziazione dovuta al sesso, o uomini e donne hanno uguali o simili ruoli sociali?

Terza parte

1. Le tue materie

Elabora uno schema con il tuo programma di lavoro settimanale con le diverse materie e insegnanti: per ogni materia scrivi se l'hai studiata per un semestre o per tutto l'anno, se era obbligatoria o facoltativa e se l'hai studiata per la prima volta.

Per ogni materia prepara una breve descrizione del contenuto e riporta le tue considerazioni: difficoltà, interesse, utilità, valore, etc.; spiega perché l'hai scelta e come pensi possa influenzare e arricchire il tuo piano di studio per il futuro. Descrivi infine i tuoi successi o insuccessi in ogni materia.

2. Le tue attività extracurricolari

Che cosa è considerato extracurricolare tra le attività che segui a scuola? Fai una lista delle tue attività e descrivi quanto sono importanti per te e per i tuoi risultati scolastici. Spiega che influenza ha avuto l'essere uno studente straniero nelle tue scelte, nell'atteggiamento degli insegnanti e dei tuoi compagni di classe nei tuoi confronti e nelle attività scolastiche in generale.

Quarta parte

1. Differenze tra scuole e sistema scolastico

Evidenzia le maggiori differenze tra la vita e il sistema scolastico nel tuo Paese ospitante e in Italia, cercando di spiegare le ragioni a monte di queste differenze.

N.B.: Aggiungi qualsiasi cosa tu consideri utile anche se non ti è stata chiesta prima. Termina la relazione con le tue impressioni personali, le tue opinioni e i commenti sulla tua esperienza all'estero.